



# Libri e archivi: reti... per pescare nel mare della Storia

## Oggi in Cattolica

La giornata di studi su «Libri e lettori a Brescia tra Medioevo ed Età Moderna»

■ Biblioteche e carteggi, appunti e ricerche, libri a stampa e manoscritti, inseriti in un ricco contesto di relazioni. Si intitola «Testi, scritture e reti» il nono appuntamento con la giornata di studi dedicata a «Libri e lettori a Brescia tra Medioevo ed Età moderna», che si terrà oggi, 5 dicembre, dalle 9 in città, nella Sala della Gloria dell'Università **Cattolica** in via Trieste 17. L'appuntamento è promosso da due centri di ricerca della **Cattolica** – il Creleb (Centro di ricerca europeo libro editoria biblioteca) e il Centro di documentazione e ricerca «Raccolte storiche» – e dalla Fondazione Ugo Da Como di Lonato del Garda.

Luca Rivali – docente di Bibliografia all'Università **Cattolica**, e nel direttivo del Creleb – spiega che il convegno di quest'anno «intende sottolineare

città e i suoi protagonisti hanno saputo interessare tra la fine del Medioevo e il primo Novecento sia tra di loro, sia con l'esterno. Reti, appunto, di contatti e di rapporti, che prevedono il movimento di testi e libri, di studi e collezionismo». Ne discutono giovani ricercatori e studiosi più affermati.

Ad essere valorizzati sono, in particolare, i fondi storici custoditi in biblioteche e archivi pubblici e privati, che continuano a regalare scoperte. Due interventi – di Alfredo Broletti e Gigliola Gorio – saranno dedicati a carte e libri di scienziati bresciani, conservati nella Biblioteca di storia delle scienze «Carlo Viganò» della **Cattolica**: il matematico e ingegnere camuno Bernardino Zendrini (1679-1747) e Francesco Lana Terzi (1631-1687), il gesuita noto per il progetto di

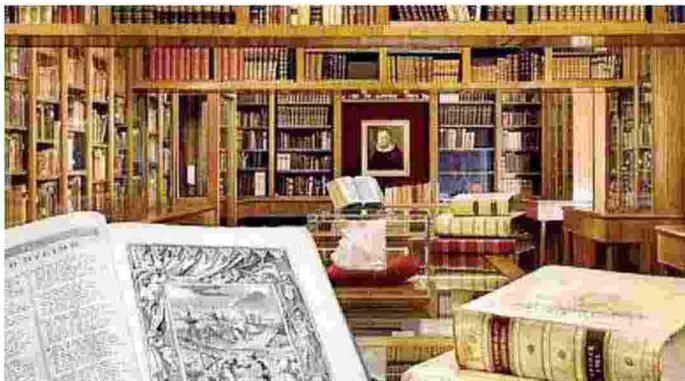
testo del 1670.

«Gli altri fondi esaminati quest'anno – prosegue Rivali – sono quelli dell'Archivio di Stato di Brescia, con alcuni frammenti manoscritti medievali poco studiati, e l'archivio personale di Arnaldo Foresti, nella biblioteca della Fondazione Ugo Da Como. Foresti, nato nel 1867, fu studioso di italianistica e preside dell'Istituto Nicolò Tartaglia di Brescia per 25 anni. Una nostra laureata, Giulia Franzese, si è occupata delle carte relative ai suoi studi danteschi».

Un altro ricercatore bresciano, Stefano Cassini, lavora sul carteggio di Aldo Manuzio, il grande editore e stampatore rinascimentale. «Lo metterà in relazione con gli ambienti bresciani, sia in positivo – la dedica di un'edizione a uno studioso locale – sia in negativo per una vicenda già nota, su cui il

carteggio aggiunge particolari interessanti: un'edizione pirata delle opere del Poliziano già edita da Manuzio, realizzata a Brescia da Bernardino Misinta».

Tra i carteggi presi in esame ci sono quelli delle donne di casa Gambara e di un podestà quattrocentesco di Brescia, Ludovico Foscarini. Viene rievocata la figura di Teodora Rizzardi (1735-1779), scrittrice appartenente a una celebre famiglia di stampatori bresciani. Anche le biblioteche private arricchiscono i molti rami del lavoro culturale: un inventario inedito, di cui parlerà Carlo Cairati, elenca i manoscritti e i libri a stampa cinquecenteschi appartenuti alla nobile famiglia Porcellaga; e alla raccolta libraria di don Romolo Putelli, parte della sua collezione archeologica e artistica confluita nel Museo Camuno di Breno, sarà dedicato l'intervento di Simone Lonati. // N. R.



Università **Cattolica**. La biblioteca Viganò nella sede bresciana



Fondazione Da Como. La biblioteca nella Casa del Podestà, a Lonato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

071084